

SCRAPING FOETUS OF THE WHEEL

"Nail" ▲

"You've Got Foetus on Your Breath", "Foetus Uber Frisco", "Foetus Art Terrorism", "Scraping Foetus Of The Wheel", sono alcune denominazioni prese da Jim Foetus dall'inizio della sua attivita' come performer musicista fino ad adesso. Era all'incirca l'inizio di questa decade, quando sul mercato discografico apparve uno strano disco di un altrettanto strano personaggio, con un nome volutamente provocatorio, appunto Foetus (feto), musica inetichettabile e fuori da ogni norma.

Da quel periodo e' passato molto tempo, ma Foetus continua instancabilmente a pubblicare i suoi prodotti, naturalmente sempre al di fuori di ogni moda, tendenza e classificazione, veri e propri atti di terrorismo sonoro da consigliarsi a chi sostiene che la psichedelia sia la cosa piu' eccitante e nuova di questo periodo.

Dopo il bellissimo "Hole", di circa un anno fa, e'

uscito recentemente "Nail", ennesimo calderone stilistico dovuto alla personalita' anfetaminica di Foetus. L'autore in "Nail" e' in preda a un trip da alchimista pazzo, tra alambicchi, serpentine e provette: miscuglia, agita, rompe, urla, sbatte, creando una confusione voluta, ma non banale, passa da brani classicheggianti come "Theme from pigdom come" e il suo naturale seguito "Overture from pigdom come" a "The throne of agony", "DI-1-9026" e "Anything (viva)" create per coinvolgere l'ascoltatore nella propria tensione; ci tormenta piacevolmente le orecchie con "Pigswill", "Enter the exterminator", "Private war" pseudo rumoristi, per poi allietarci falsamente con una canzoncina finto pop. Se non conoscete ancora Foetus questo e' il disco giusto, se poi la sua musica vi e' definitivamente entrata nelle vene; procuratevi i suoi dischi o meglio ancora "Foetus of excellence" il box imperdibile.